



Coord. Nazionale
Penitenziari

Prot. n. 4787
All.



Roma, lì 21.11.08

Pres. Franco IONTA
Capo del DAP

Dr. Emilio DI SOMMA
Vice Capo del Dipartimento A.P.

Dr. Massimo DE PASCALIS
Direttore Generale del Personale - D.A.P.

Dr. Enrico RAGOSA
Direttore Generale Beni e Servizi – D.A.P.

Dr. Felice BOCCHINO
Provveditore Regionale Triveneto
P A D O V A

Al Sig. Direttore
Casa Circondariale
V I C E N Z A

e per conoscenza,

Cons. Sebastiano ARDITA
Direttore Generale Ufficio Detenuti – D.A.P.

Cons. Francesco CASCINI
Capo dell'Ufficio Ispettivo D.A.P.
R O M A

Leonardo ANGIULLI
Segretario Regionale UILPA Penitenziari
V I C E N Z A

Oggetto : *Visita Casa Circondariale di Vicenza*

In data 19 novembre unitamente al Segretario Regionale, Leonardo ANGIULLI, e ad una delegazione di quadri dirigenti territoriali della UIL PA Penitenziari ho visitato la **Casa Circondariale di Vicenza** traendone impressioni e valutazioni che, come prassi consolidata, si rimettono alle valutazioni delle SS.LL. per quanto di competenza.

La struttura alla prima vista offre un impatto gradevole. Purtroppo immediatamente smentito dall'accertamento dello stato dei luoghi di lavoro.

Il Block House offre sufficienti garanzie per la sicurezza e tutela del personale operante. Necessita, però, di urgente manutenzione. Tanto per citare l'impianto citofonico non funziona e le comunicazioni con gli avventori avvengono a "**volume alto**" con buona pace della privacy. L'apparecchiatura preposta al controllo (raggi x) dei pacchi risulta efficiente. I familiari dei detenuti che accedono ai colloqui, però, sono controllati in locali interni all'istituto e ciò comporta un grave vulnus in punto di sicurezza.

Come in tanti altri istituti anche a Vicenza per fare **ingresso in istituto** occorre attraversare un tunnel adiacente alla porta carraia. Non avendo provveduto all'installazione di alcun impianto di aspirazione/aerazione le persone che debbono accedere all'interno debbono giocoforza aspirare polveri fini e gas di scarico rilasciati dagli automezzi in transito.

%

La Sala Regia è ubicata in locale angusto, palesemente inadatto allo scopo. L'unità di polizia penitenziaria ivi comandata svolge anche le funzioni da centralinista e da operatore radio. L'impianto di video sorveglianza è vetusto e non offre condizioni di visibilità e funzionalità accettabilmente sufficienti. Stante l'allocatione di quadri elettrici è da verificare l'esposizione degli operatori a onde elettromagnetiche. La porta di accesso alla Sala Regia, che dovrebbe costituire il "cuore" della sicurezza, è di compensato leggero ...

L'area destinata agli **Uffici Amministrativi** si presenta piuttosto degradata e poco manutenzionata.

Il *box office* destinato al **rilascio colloqui e deposito dei fondi** è ricavato in uno spazio appena sufficiente a chi veste taglia 42. A parte le ridottissime dimensioni (dove sono costrette ad operare due unità di polizia) si connota per la fatiscenza, per le dotazioni e arredi spartane (praticamente inesistenti).

La **2^a Porta**, ovvero l'ingresso all'istituto, si connota anch'essa per la fatiscenza dei locali e per la mancata manutenzione. In tale locale è situato anche l'*alveare* destinato al contenimento delle armi in dotazione al personale. Nel costatarne la vetustà molti dubbi sorgono sull'efficienza dello stesso. I monitor di servizio presenti all'interno del locale appaiono per intero il peso degli anni impedendo una benché minima visuale sufficiente al controllo.

Il **Muro di Cinta** è inadatto per l'inadeguatezza delle garitte e la non conformità alle norme di sicurezza dell'impianto elettrico. Pertanto la sorveglianza armata viene garantita a mezzo di pattuglia automontata.

L'**Ufficio servizio**, prossimo al trasloco in ambienti più accessibili al personale, risulta gravemente deficitario in approvvigionamento tecnologico. Molto apprezzata la creatività del personale che, avendo a disposizione un solo computer, si industria per cercare *computer a cottimo* in altri uffici ricorrendo all'uso di penne USB (ovviamente di proprietà privata).

L'**Ufficio Matricola** appare inadeguatamente arredato e privo dei necessari supporti tecnologici e telematici

La **zona detentiva** dell'istituto si compone di due edifici separati. Un edificio ospita quattro sezioni dove sono allocati detenuti comuni e una sezione dove sono allocati detenuti A.S. (Alta Sicurezza). L'altro edificio ospita una sezione di Reclusione ove sono allocati detenuti *collaboratori di 1^a fascia*.

Nella visita si è potuto apprezzare lo stato dei luoghi detentivi. Tutte le sezioni sono in ottimo stato di manutenzione, risultano molto pulite e vivibili nonostante un grave sovraffollamento. Alla data della visita, infatti, risultavano presenti **316 detenuti** (di cui **47 Alta Sicurezza** e **18 collaboratori**) a fronte dei **146 previsti**. Elevata la presenza di detenuti extra-comunitari (circa il 72% del totale). **Tutte le celle hanno bagno e doccia interna.**

Particolare criticità è stata riscontrata al posto di servizio denominato "**Rotonda Piano Terra**". L'unità addetta a tale posto di servizio, infatti, è costretta a provvedere all'apertura manuale di ben 12 cancelli ! Ciò comporta carichi di lavoro assolutamente penalizzanti . Sarebbe pertanto necessario provvedere urgentemente all'automazione del predetto posto di servizio.

La **cucina detenuti** è da ascrivere all'eccellenza. I locali sono stati interamente ristrutturati da appena due mesi e anche le attrezzature e le suppellettili sono nuove.

La **lavanderia** è in corso di ristrutturazione e anche per tale attività è previsto l'installazione di apparecchiature completamente nuove. La consegna dei lavori (inizialmente prevista per fine ottobre) dovrebbe avvenire entro la prima decina del mese di dicembre.

La **biblioteca** si compone circa ottomila volumi. Per i volumi non disponibili in loco è attivo un servizio telematico in rete con le biblioteche provinciali .

Diverse sono le **attività culturali**. Dalla redazione di un giornalino interno " I Cancelli" ai corsi di alfabetizzazione ai corsi di inglese. Sporadicamente si organizzano anche attività socio ricreative .

I box destinati ai **passaggi** sono molto ampi, luminosi, areati e puliti. 'unico problema rilevato è legato alle modalità di immissione dei detenuti, che accedono attraverso un percorso esterno alle sezioni. Di contro le **postazioni destinate agli agenti** addetti alla sorveglianza non sono munite di impianto di climatizzazione e ciò determina condizioni di lavoro particolarmente penalizzanti (in special modo nella stagione estiva).

Negli ampi **spazi interni** (che consentirebbero l'edificazione di almeno altri due padiglioni detentivi) sono ubicate delle serre destinate a colture biologiche di ortaggi. Dopo la sospensione dei corsi professionali specifici esse vengono curate dai detenuti A.S. con la supervisione di un docente che agisce in regime di volontariato.

(3)

Il **Reparto di Polizia Penitenziaria** consta di **165 unità** a fronte delle **191 unità** previste dal relativo DM del 2001. A tale dato, già indicativo di una sofferenza operativa, occorre detrarre **12 unità** impiegate al locale NTP (Nucleo Traduzioni e Piantonamenti) , **15 unità** distaccate presso altre sedi e **6 unità** in aspettativa e per malattia a lungo corso.

La **Caserma Agenti** è la nota dolente . La manutenzione ordinaria del fabbricato appartiene ai lontani ricordi del personale in servizio ventennale. Lo stato delle camerette si presta a immediati paragoni con i famigerati tuguri televisivi. A differenza delle celle destinate ai detenuti non hanno la doccia in camera (tantomeno gli elettrodomestici previsti dagli accordi). Anzi. Le docce (in evidente stato di usura, ai limiti dell'utilizzabilità) disponibili sono solo sei per tre piani. Tre al primo piano, tre al secondo piano, nessuna per il terzo piano Le infiltrazioni (provenienti dalla docce) , le muffe e le lesioni alle pareti sono il naturale panorama ad un edificio che di caserma ha ben poco ! Eppure è il luogo dove gli operatori della polizia sono costretti a vivere !

La **Cucina della Mensa del personale** è l'antitesi della cucina detenuti. Impianti logori, fornelli usurati, vettovaglie corrose. Nelle giornate di pioggia il personale deve subire anche gli odori (meglio la puzza) del reflusso degli scarichi fognari che sono in comune con gli scarichi della cucina (benché le norme sanitarie lo vietino) ! E' appena il caso di suggerire l'immediata dismissione per ristrutturazione.

Al **Nucleo Traduzioni e Piantonamenti** sono impiegate solo **12 unità** di polizia penitenziaria (compreso il Coordinatore e il Vice Coordinatore). Considerato che l'impiego medio giornaliero non è mai minore di **18 unità** si propone una immediata implementazione del contingente di polizia, anche al fine di evitare il ricorso a *servizi senza preavviso* per il personale operante all'interno.

Nonostante Vicenza sia una delle poche realtà italiane, se non l'unica, dove la Magistratura usa tenere le udienze di convalida all'interno dell'istituto dal 1 gennaio al 31 ottobre del corrente anno sono state effettuate **1023 traduzioni** . **1149 i detenuti tradotti** (di cui 197 A.S. e 91 collaboratori) con l'impiego di **3940 unità** di polizia penitenziaria.

Il **parco veicoli** destinato al servizio specifico si presenta piuttosto carente e inadeguato. I Fiat Ducato adibiti al trasporto di detenuti comuni assommano a cinque, ma uno è in attesa di essere posto fuori uso e ben tre presentano una percorrenza superiore ai 300mila Km. Dei tre IVECO blindati , adibiti al trasporto di detenuti A.S., due fanno registrare una percorrenza superiore ai 300mila KM.

Da quanto si è potuto appurare nel corso della visita emerge chiaramente che gli ambienti destinati alla detenzione risultano ben curati, ottimamente mantenuti e i servizi logistici o sono nuovi (cucina) o in fase di ristrutturazione completa (lavanderia).

Di contro gli ambienti destinati al personale risultano piuttosto obsoleti (uffici amministrativi, portineria, box office, ecc.) o ai limiti del degrado assoluto (caserma), quando non a rischio igienico-sanitario (mensa).

Pur non volendo istituire processi a chicchessia è evidente la responsabilità dell'Amministrazione nell'aver trascurato la cura e la manutenzione degli ambienti destinati al lavoro , al vitto e all'alloggio del personale. Pertanto si sollecitano le competenti Direzioni Generali del DAP e i competenti Uffici del PRAP e della Direzione a voler immediatamente monitorare e finanziare i lavori di adeguamento e ristrutturazione.

Appare, infine, doveroso sottolineare come per la complessità dell'istituto, per la qualità delle presenze detentive, per l'organico di personale amministrato, per le iniziative culturali e ricreative poste in essere, risulti incomprensibile l'aver destinato la Casa Circondariale di Vicenza al 3° livello di complessità gestionale di cui al D.M. del 27 settembre 2007.

In attesa di cortese riscontro, distinti saluti

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno

